Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 8 Settembre 1905 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXIX N. 214

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30, Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Un discorso dell'on. Tittoni

Ieri a Desio furono inaugurati il teatro comunale e l'esposizione agraria, con l'intervento del Ministro agli esteri on. Tittoni, presenti, il senatore Blaserna, i deputati Silva, Gavazzi, Raineri e Cornaggia, le autorità locali e molti invitati.

Il Ministro al suo ingresso nel teatro fu accolto al suono della *marcia reale*, fra vivissimi applausi. Dopo alcune parole pronunciate dall'on. Gavazzi, presidente del Comitato, che ringraziò il Re per la medaglia d'oro inviata, e Tittoni per il suo intervento, prese la parola Raineri, vice-presidente dell'Associazione Italiana dei Consorzi Agrari e pronunciò un applaudito discorso inaugurale.

Quindi l'on. Tittoni, pronunciò un discorso, interrotto da frequenti applausi ed acclamazioni e salutato alla fine da una calda ovazione. Il Ministro, in questo discorso, dopo aver fatto l'elogio dell'Esposizione e del concetto economico e sociale che l'ha inspirata; e detto come occorra un lungo periodo di pace all'interno ed all'estero, per attuare politica delle riforme che la portino stabile e duraturo benessere economico; venne a parlare della politica estera.

Disse costante suo pensiero essere quello di assicurare la pace, senza venir meno alla tutela rigorosa dei reali interessi del paese. Egli sente tutta la grande responsabilità della sua azione politica, assidua, calma, coerente, essenzialmente pacifica, indifferente al soffio di popolarità e sdegnosa di un plauso procurato con rumorose manifestazioni. Trova, appunto, nel sentimento del dovere e della responsabilità la forza e la energia per resistere a coloro che desiderano avventure e che scambiano la dignità del paese colla irrequietezza, e il prestigio della potenza colla spavalderia. Costoro inventerebbero questioni nuove ogni giorno e si troverebbero successivamente in contrasto con qualunque delle grandi potenze, oppure finirebbero col mettersi in urto con tutti e ci ridurrebbero ad un pericoloso isolamento e ci farebbero considerare come elementi importuni e perturbatori nel concerto europeo.

«Non questa politica di avventura e vuota di pratico contenuto, vuole il paese! E coloro che vogliono una politica diversa da quella che io seguo, dovrebbero provocare in Parlamento una discussione che conduca ad un voto per appello nominale, abbandonando il sistema delle imboscate nelle votazioni segrete dei bilanci, e quelle poco concludenti delle interrogazioni, in cui il ministro, avendo una grande responsabilità, non può dire che poche e misurate parole; mentre gli interroganti, non proponendo un voto positivo, non assumendo alcuna responsabilità, si abbandonano a tutte le volate teoriche che loro vengono alla mente».

A pace conchiusa

Nel Giappone

continua il malcontento per le condizioni alle quali fu conchiusa la pace. A Tocchio le dimostrazioni furono così violente, che degenerarono in vere sommosse. Credesi che vi sieno due morti e cinquanta feriti. Anche in altre città del Giappone vi furono comizi di protesta contro la pace, le cui condizioni si giudicano troppo favorevoli alla Russia e non adeguate ai sacrifici sostenuti dal Giappone.

In Russia

le agitazioni — massime nel Caucaso, dove si hanno quotidiani massacri. Ecco un telegramma in proposito:

Tiflis, 7. — Gli insorti di Bacu spararono ieri fucilate contro la residenza del Governatore. Il fuoco devastò Balaching, dove l'artiglieria spara sugli insorti.

Quattro marinai russi giustiziati.

Sebastopoli 7. — Quattro marinai della nave da guerra *Pruth*, condannati a morte per l'ammutinamento nel Mar Nero, vennero giustiziati ieri.

In Italia e fuori

— Abbiamo ieri annunciato il sequestro dell'*Avanti* per offese all'esercito. Nell'articolo si narravano fatti gravissimi: di morti occultate sotto il nome di diserzioni, di maltrattamenti, ecc., avvenuti durante le manovre in Campania. Questi fatti essendo assolutamente falsi, il Ministro della Guerra produsse formale querela alla autorità giudiziaria contro il giornale medesimo.

— Nell'incendio di Adrianipoli, del quale narrammo giorni sono nell'ultima ora, bruciarono 1350 case, trecento negozi, tredici scuole, sei Chiese, una giragoga e un convento mussulmano. Le notizie ufficiali dicono che non vi furono vittime. Tremila persone sono giornalmente nutriti dall'autorità.

— A Roma, da qualche giorno sono in isciopero 500 carradori. Tale sciopero causò la sospensione forzata dal lavoro di 6000 muratori cui venne a mancare il materiale.

— Al Congresso del Libero pensiero, che si tiene ora a Parigi ed al quale la Società operaia di San Daniele del Friuli mandò un telegramma di adesione; avviene regolarmente, ogni giorno, qualche scambio di liberi pugni fra anarchici e liberi pensatori.

— L'on. Fortis, presidente dei ministri, visiterà la Sicilia insieme al ministro delle finanze on. Majorana, per osservare e conoscere le condizioni dell'isola. L'on. Fortis ha fatto sapere ai municipi della Sicilia che assolutamente non vuole feste, di nessuna sorte.

— A Padova, è accaduta una grave disgrazia prodotta da uno scoppio di gas acetilene. L'ostessa Giuseppina Bacco di 27 anni, mercoledì notte, chiuso l'esercizio, avvicinossi con una candela accesa al gazometro d'acetilene che si trovava in una stanza attigua alla cucina. Causa una fuga di gaz non avvertita, il gazometro scoppiò.

La povera donna ne fu orribilmente ustionata; e così il cameriere Antonio Crivellari e una figlioletta dell'ostessa. Dallo scoppio violento furono atterrate 5 porte, danneggiati i soffitti e le pareti delle stanze attigue e rotte tutte le lastre delle finestre.

Da Portogruaro.

— Buona usanza.

I signori Rino e Fanny Del Negro hanno offerto lire venti alla *buona usanza* in morte del dott. Giuseppe Rubbazzer di Udine.

OCCASIONE....

per acquistato automobile

vendesi a ottime condizioni, nuovo elegante e comodo **Calesse uso Vittoria** con serpa somontabile. Rivolgersi agli Uffici del nostro Giornale.

INTERESSI PUBBLICI.

Il dazio consumo
In economia o per appalto ?..

Il signor Domenico Facini, segretario Comunale di S. Giorgio di Nogaro, pubblica sul *Giornale di Udine* del giorno 22 agosto un lungo articolo sulla municipalizzazione dei dazii, prendendo argomento dalla seguente Circolare spedita dal sindaco di Palmanova ai Comuni del distretto:

La circolare.

«Col 31 dicembre del corrente anno vengono a scadere gli appalti in corso per la gestione di dazio di consumo. La tendenza generale dei tempi nostri farebbe preferire alla gestione per appalto, la percezione diretta, innanzi tutto perchè i vantaggi che possono ritrarsi vengono devoluti a beneficio del Comune e quindi a sgravio di altri oneri, secondariamente perchè, in cotal guisa, restano sottratti alla speculazione degli appaltatori gli interessi complessi degli esercenti.

Riuscirebbe infatti agevole dimostrare che — in linea generale — dove il dazio in questi ultimi anni venne percetto in via economica, i Comuni conseguirono vuoi direttamente che indirettamente, benefici rilevantissimi.

E' poi notorio che nei tempi passati — perchè gli amministratori non s' erano ancor fatta un' idea precisa della potenzialità dei consumi nei comuni ai quali trovavansi preposti — gli appaltatori fecero guadagni esorbitanti a tutto danno dell'economia comunale.

Si potrà opporre che oggidì, col risveglio della coscienza generale, anche i canoni d'appalto vennero ad aumentarsi e che ormai poco margine è rimasto agli appaltatori per esercitare un'opera di sfruttamento.

Ma un'argomento così fatto è semplicemente specioso, perchè, sebbene si possa ammettere che i canoni d'appalto vennero di gran lunga elevati in confronto di quelli correnti nel passato, pure non si può inferire che gli appaltatori abbiano rinunciato a realizzare guadagni non indifferenti, ovvero che sentano di non poterne realizzare nell'avvenire. A provare la verità dell'asserto basterebbe il solo fatto della premura posta da ciascuno di essi nel volere le aste e le licitazioni.

Ma c' è di più. Anche nei Comuni dove il canone sembra portato a cifre favolose, anche là la speculazione si addentra; e quando proprio risulti che i consumi non sono tali da far realizzare quel tanto di guadagno che l'appaltatore ha pensato od ambisce, allora la speculazione veste altre forme, e, valendosi della speciale condizione degli esercenti, impone questi canoni d'abbonamento tali che sono vere e proprie vessazioni, alle quali l'esercente deve suo malgrado sottostare premuto — com'è — dalla minaccia del peggio.

A tutto questo si avvia colla gestione diretta.

Il Comune non ha bisogno di fare costrizioni di alcuna specie, perchè, quando abbia avuto la prova squisita che il canone si è elevato alla misura massima in rapporto ai consumi locali, ad esso basta realizzare colla gestione economica la stessa somma che ebbe a consolidare nello scadente quinquennio.

Questo a mio avviso le ragioni che — esposte per sommi capi — consigliano la percezione diretta.

Siccome però l'effettuazione di questa forma di esazione, viene meglio a concretarsi colla costituzione di un consorzio tra Comuni aventi le stesse finalità, perchè:

I. si economizza nelle spese di personale ed in quelle d'ufficio;

II. si rendono più facili i rapporti tra amministratori ed esercenti;

così io mi permetto sottoporre questo principio di massima all'attento esame della S. V. On. e di cotesta On. Giunta».

In risposta al signor Facini.

Non voglio rilevare il comodo sistema dell'articolista del *Giornale di Udine*, il quale bellamente prende un periodo staccato dalla Circolare, per ricamarvi poi a suo piacimento commenti e giudizi.

Il signor Facini (che gode fama di uomo di tatto) dovrebbe sapere che anche a Lui potrebbe essere riservata una triste sorte, quando ad uno scribacchino qualunque saltasse il ghiribizzo di giudicarlo, togliendo dal suo articolo una sola parola. Ma non è di queste cosuccie che lo intendo parlare; ma piacemi — nell'interesse comune — di rilevare contraddizioni ed inesattezze contenute nel precitato articolo assensazione del *Giornale di Udine*.

Infatti il signor Facini, premesso che gli appaltatori accorrono da tutte le parti per offrire migliorie sui redditi attuali, adattandosi a qualunque forma di riscossione, scrive:

«Questo affannarsi di concorrenti e di offerte vantaggiose hanno *giustamente* lusingato le Amministrazione comunali e fatto progustare guadagni sicuri per l'avvenire a maggiore beneficio dei rispettivi bilanci, se è giusto però approfittare della onesta concorrenza, a noi sembra *partito saggio attenersi alla realtà*, lasciando un conveniente margine di guadagno anche all'appaltatore, il quale, è risaputo, non può lavorare nel solo interesse del Comune. Quando l'appaltatore saprà di avere fatto un affare magro, che non lo compensa dell'opera sua o peggio ancora che saprà di lavorare in perdita, cercherà di mettere in pratica tutti i mezzi che la legge gli acconsente per *angariare* gli esercenti, per sopraffarli e costringerli alla stipulazione di contratti dannosissimi ai quali è giocoforza da parte degli esercenti stessi di adattarvisi per non subire condizioni inaccettabili, o dover chiudere l'esercizio.»

In questa tirata, chi non vede la palese, evidente contraddizione fra le *giuste lusinghe* delle amministrazioni comunali di sicuri guadagni (a guisa di dolce forosetta, di cui molce l'anima la parola lusinghiera di baldo garzone) ed il saggio partito di attenersi alla *realtà delle cose*?

E dei cortesi lettori chi non ha osservato che il signor Facini, quando parla di *partito saggio* ecc. ecc. copia le considerazioni già svolte nella circolare dal Sindaco di Palmanova? E tutto questo ammesso, non balza forse fuori naturalmente e logicamente il provvedimento suggerito proprio dal Sindaco di Palmanova nel famoso periodo (elemento e prova pel signor Facini contraria alla percezione diretta):

«Il Comune non ha bisogno di fare costrizioni di alcuna specie perchè, quando abbia avuta la prova squisita che il canone si è elevato alla misura massima in rapporto ai consumi locali, ad esso basta realizzare (si comprende per le eventuali esigenze del bilancio) colla gestione economica, la stessa somma che ebbe a consolidare nello scadente quinquennio.»

Oh che! forse quando in un Comune il canone ha raggiunto il massimo superando la *realtà delle cose* si trova un appaltatore rassegnato a lavorare per la gloria di Dio e per la salute dell'anima sua?

Il signor Facini dice di no e conviene credere a lui.

Ma non conviene credere al sig. Segretario di S. Giorgio di Nogaro quando, pur ammettendo eccellente e rispondente ai tempi nostri il sistema del dazio in economia, va seminando la strada di tanti dubbi, difficoltà, pericoli e di ostacoli di ogni sorte, da non comprendere bene se l'articolo del *Giornale di Udine* abbia lo scopo di illuminare, o di ottenebrare la mente degli amministratori.

Confronti di cifre.

Infatti il signor Facini fa un curioso studio, confrontando gli incassi del dazio-consumo di S. Daniele, con quelli di S. Giorgio di Nogaro.

Egli scrive: Comuni di S. Daniele, Ragogna, Dignano, Coseano, Rive d'Arcano, S. Odorico, Maiano e Colloredo, incassi per economia, novennio 1896-1904 lire 425,421.03; per appalto novennio 1887-1895 lire 249,468.76; maggiore utile conseguito con la gestione diretta lire 175,853.27.

Comune di S. Giorgio (il quale ha sempre appaltato il dazio) ha percepito i seguenti canoni: nel quinquennio 1886-1890 lire 2850; nel quinquennio 1891-1895 l. 6164; nel quinquennio 1896-1900 l. 9248.09; nel quinquennio 1901-1905 lire 11,537.84.

E continua:

Già dalle lire 2850 percepite nell'anno 1904 vi è una differenza in più assai maggiore relativamente a quella di l. 175,853.27 percepita dai nove comuni consorziati di S. Daniele, S. Giorgio Nogaro ha così aumentato oltre quattro volte il canone del 1887, mentre il consorzio di S. Daniele non è arrivato a nemmeno raddoppiarlo.

Deduzioni logiche.

Che razza di ragionamento è codesto? Con ciò, che cosa intende di trovare il signor Facini?

Eh via! Con buona pace di tutti, le surriferite cifre sono eloquenti a dimostrare:

I. *che per le varie condizioni locali, il Comune di S. Daniele ha soltanto raddoppiato il canone con l'esazione economica* (in confronto del Comune di S. Giorgio di Nogaro che l'ha quadruplicato con l'appalto) *perchè più vicina era conosciuto la potenzialità di consumo.*

II. *Che il Comune di S. Giorgio di Nogaro* (come purtroppo molti altri Comuni) *non conosceva affatto il suo consumo, e che ha perduto — nei vari quinquenni* (e pur ammettendo un certo aumento nei vari consumi) *molte migliaia di lire che — con la percezione diretta — sarebbero indubbiamente andate a migliorare le condizioni delle sue finanze.*

Ma non conviene credere al sig. Facini neppure quando afferma che l'esperimento del dazio in economia non è possibile nei piccoli comuni, o piccoli consorzi; e tanto meno quando agita davanti gli occhi lo spauracchio dei rapporti troppo intimi fra amministratori ed esercenti.

Baie tutte!

Non nego che l'amministratore, con l'esercizio del dazio in economia, deve sobbarcarsi a maggiori difficoltà amministrative; derivanti da maggiori noie, da maggiore studio e da maggiore vigilanza; ma chi non sa adattarsi ai nuovi doveri imposti dai tempi nuovi, abbandoni ad altri la croce del potere.

In un sol caso non consiglierei l'esazione del dazio in economia e cioè in quel Comune dove gli amministratori per grande sventura di tutti, non possedessero sensi di onestà e subordinassero ogni cosa al proprio interesse ed alle proprie personalità.

Non è poi vero che l'esperimento non sia possibile nei piccoli Comuni, o consorzi.

S. Daniele e tutti gli altri consorzi hanno dato risultati ottimi, ed il piccolo comune di Manzano — mi diceva ieri l'egregio amico sig. Morelli de Rossi — con la municipalizzazione del dazio ha un incasso annuo di lire circa 9000 (novemilla) invece di cinquemilla che percepiva prima, e senza togliere la pace alla non trascurabile classe degli esercenti.

Raccogliendo dunque — dopo sì lungo navigare — le vele, resta stabilito, a mio avviso, che la percezione diretta dei dazi ha una grande bontà sopra tutte le altre forme di esazione, e che il sig. Facini segretario Comunale di S. Giorgio di Nogaro (pure favorevole alla municipalizzazione del dazio) dovrebbe scrivere per sbarazzare la via degli ostacoli che si frappongono all'attuazione delle buone idee e non scrivere per ingarbugliare la matassa.

Palmanova, 29 agosto. *av.*

Consiglio comunale.

Per lunedì 18 corr. è convocato il Consiglio. Ben quarantatre oggetti son posti all'ordine del giorno — trentaquattro in seduta pubblica, nove in seduta segreta; perciò nell'invito ai Consiglieri è detto che la seduta (incominciando alle 2 pom.) si terrà quello e nei giorni seguenti.

Il primo oggetto contempla venti prelevamenti dal fondo di riserva deliberati dalla Giunta e che il Consiglio è chiamato ad approvare: parecchi riguardano stampati, spese di cancelleria ecc., per oltre lire 3500; lire 482.20 per fornitura carte, buste, ecc. pel Sindaco e per la Giunta.

Il secondo e terzo oggetto, comprendono cinque ratifiche di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta. Poi, vengono quattro oggetti da trattarsi in seconda lettura.

Un'altra ratifica è domandata anche in seduta segreta, e riguarda la nomina del direttore del Forno.

Oggetti importanti sono:

7. Comunicazione del R. Decreto 13 luglio 1895 col quale è stato respinto il Ricorso del Comune contro le decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa sul bilancio preventivo del corrente esercizio.

10. Contrattazione di un mutuo di l. 950.000 con la locale Cassa di Risparmio per trasformazione di prestiti.

11. Proposta per trasformazione di debiti mediante operazioni con la Cassa Depositi e Prestiti.

12. Nuovi accordi fra il Comune di Udine e l'Ospitale Civile in sostituzione dell'appuntamento 13 dicembre 1878.

13. Progetto di riordino e di ampliamento dell'Ospitale per malattie infettive.

14. Cessione dell'intero servizio dell'Ospitale per malattie infettive all'Ospitale Civile.

15. Riforma dell'organico del servizio sanitario del Civico Spedale.

16. Sistemazione degli scogli delle acque di pioggia nella frazione dei Rizzi.

17. Allargamento della carreggiata della strada esterna fra le porte Poscolle, Villalta e Anton Lazzaro Moro.

18. Piano regolatore. Allineamento presso porta Aquileia.

19. Piano regolatore fra le porte Pracchiuso e Aquileia.

26. Conto consuntivo del Comune per l'esercizio 1902.

27. Conto consuntivo del Comune per l'esercizio 1903.

32. Nuovo edificio scolastico. Liquidazione finale e collaudo.

Parecchie *relazioni* accompagnano l'invito alla seduta. Da esse, spigoleremo qualche appunto, che verremo man mano riferendo.

Oggetto 8. Cassa di Risparmio di Udine. — Consuntivo 1904. V'è la relazione dei Revisori signori V. Vittorello ed E. Brolli. Dicono essi che constatarono «la materiale esattezza delle cifre e la materiale esistenza dei titoli e dei valori»; e soggiungono: «Ogni nostra parola di lode sarebbe inferiore al concetto che ci siamo formati della oculatezza e della regolarità con cui viene gestita la Cassa di Risparmio. Anche la parte direttiva «quella che dà vita e impulso a tutta la vasta congerie di affari e di transazioni dell'Istituto», essi elogiano; e propongono «con un sentimento di compiacimento e di riconoscenza», «un plauso al Consiglio d'Amministrazione che sacrifica intelligenza ed attività pel buon andamento dell'Istituto, al Direttore che ha dedicato all'Istituto...

APPENDICE 10

I SACRIFICATI.

ROMANZO.

CAPITOLO X.o

Era giunto il Natale. Durante la notte era caduta la neve che aveva coperto tutto, avvolgendo la campagna in un funebre silenzo e in un biancore marmoreo. Nel pomeriggio aveva ricominciato a nevicare, era venuta una malinconica notte; le campane lontane sonavano il Natale; raffiche di vento scuotevano impetuosamente a tratti le persiane delle finestre.

Si sarebbe detto essere una di quelle notti in cui ogni sussurro fa impressione e ogni suono è come il gemito delle anime dei morti...

La porta della stanza da letto di Tilde Laredde era aperta, nel salotto attiguo arrivavano alla duchessa, seduta accanto al caminetto, gemiti lunghi, dolorosi che si rinnovavano tratto, tratto.

Successe un minuto di calma: Carla apparve nel vano della porta.

— Nulla?

— Nulla.

— Vi è qualche pericolo? parla, ordinò imperiosamente la signora.

I medico dice che è tanto debole...

La duchessa si coperse la faccia colle mani...

— Dio Dio!... se muore... l'unica della mia casa! il miserabile! e si levò, e con accento italiano vibratissima disse tendendo le braccia:

— Sii maledetto!

— Speri, signora duchessa!

— Era così cambiata da qualche giorno — riprese Valburga di Lencoine, avevo dei dubbi anch'io... e anch'io, avevo paura, vedendola così debole così abbattuta... Oh! se muore! Se muore lo farò uccidere come un cane! Nessuna pietà per il vile, per il seduttore d'una bimba!

— Oh! vivrà esclamò Carla giungendo le mani...

— Hai capito bene quello che devi fare?...

— Ho capito.

— Ancora ieri telegrafai a Milano; la nutrice sarà alla stazione col treno delle otto domattina. Nicolini l'andrà a prendere, abiterà l'appartamento al piano di sopra; che non le manchi nulla.

— E' già tutto pronto signora duchessa.

Un grido straziante giunse in quel momento dall'altra stanza, le due donne si levarono, Carla vi si precipitò mentre Valburga di Lencoine era incapace di muoversi; altre grida strazianti si successero ripercuotendosi dolorosamente nell'anima della vecchia.

Poi si fece silenzio e poco dopo apparve sulla soglia il dott. Arrigoni reggendo fra le braccia una creaturina avvolta in pannolini.

— Una bambina! signora duchessa.

Valburga di Lencoine trasalì.

— Un infelice di più, mormorò con amarezza.

Guardò un istante il piccolo esserino che si dibatteva debolmente mandando lievi vagiti. Fu consegnata all'italiana e la duchessa entrò nella stanza della nipote. Tilde era svenuta, il volto era più bianco dei guanciali e i capelli bruni scomposti, che le si erano sciolti, le ricadevano ai lati, partendosi sulla sommità del capo e formandole come un manto bruno. Un cerchio livido le segnava gli occhi bruni che trasparivano dalle palpebre sottili come due viole morte.

Tutti furono intorno alla puerpera; il dottore era seriamente impensierito, la duchessa aveva dovuto poi allontanarsi; non poteva sopportare la vista della fanciulla, al primo vederla le aveva fatto l'impressione d'una morta, composta piamente nella bara.

A poco a poco la principessina riprese i sensi, il dottore che prevedeva una spiegazione le fece prendere un cucchiaino di cordiale e una certa dose di oppio.

— Principessina, ha bisogno di riposo.

La fanciulla quasi subito prese sonno. Accanto a lei sopra una poltrona dormì la fida cameriera della duchessa.

* *
*

Il giorno dopo, verso le otto una carrozza conduceva al castello, accompagnata da un signore, amico intimo della duchessa, una giovane nutrice lombarda, una bellissima donna, appena sposa. Fu ricevuta subito dalla signora in una stanza del secondo piano.

— Come ti chiami?

— Annunziata Lovani, signora, mio marito è contadino, abbiamo una piccola osteriuola sulla strada maestra che conduce a Como, a un chilometro dalla città, non ho che un piccino, ha due mesi, prenderò con me una ragazza per i lavori più grossi e io le prometto d'aver cura della sua bambina più che se fosse mia.

— Sai in casa di chi sei?

— Nossignora... non me l'hanno detto.

— Va bene; ti fermerai qui fino a quando la piccina sarà in grado di poter fare il viaggio. Ricordati, anche tu venissi a sapere da chi l'hai avuta questa bimba, mai una parola sfuggirà dalla tua bocca, specialmente con lei... Ella deve assolutamente ignorare chi sia. Hai capito?

— Sissignora.

— Puntualmente ogni mese, t'arriverà il danaro, l'alleverai come fosse tua figlia; la manderai alla scuola del villaggio poi sarà di lei quello che sarà.

— Sissignora.

— Eccola — fece la duchessa sollevando il velo d'una piccola culla, nella stanza attigua.

— Oh! è un piccolo amore! — esclamò meravigliata la contadina, è un piccolo amore! — e si chinò sulla bimba, deponendo un bacio sulle guancette rotonde e rosee, verrà bella, e terrà compagnia al mio Ferdinando — e non finiva più di guardarla, di accarezzarla, portando ai sette cieli la bellezza delle forme, la bellezza degli occhietini bruni, vivaci; quasi subito le offerse il seno, la piccina le si attaccò avidamente.

La duchessa guardava, pallida.

— Tu la farai battezzare — disse poichè la donna ebbe deposto nuovamente la bambina nella cuna — la farai battezzare e le imporrai nome... si fermò un istante, quasichè non avesse potuto proferirlo.

— Lo scelga lei signora, disse ingenuamente la donna, noi contadini non ce l'abbiamo il buon gusto in fatto di nomi.

(Continua).

Prossimo arrivo novità autunnali ed invernali per Signora Ditta Fratelli Clain e C.

tuto tutta la sua vita e all'intero Corpo degli Impiegati; certi come siamo che solo all'armonica cooperazione di tutte queste forze e di tutte queste intelligenze è dovuto il continuo progresso della Cassa di Risparmio Udinese. »

Cronaca Provinciale

Sedegliano.

— Offerte per il ricordo da erigersi alle vittime di Beano.

Angelo Pittana L. 100, Pozzo Giuseppe L. 0.50, D'Appolonio Giuseppe cent. 75, Turco Pietro 30, Collovini Celeste 50, Gansini Luigi 75, Cargnelli Pietro 50, Corriera del Piccolo di Collavini 80, N. N. L. 5, Bertazzoni Luigi cent 50, Michelutti Pietro 20, Mezzavilla Giovanni 50, Ramotto Giovanni 80, Coassin Giacomo L. 1.

Osoppo.

— I ringraziamenti del Ministro.

Sindaco Osoppo

Longarone, 7 settembre 1905.

7. — Pervenne oggi al nostro Sindaco il seguente telegramma:

Nella fugace visita cotesta patriotica terra apprezzai la squisita cortesia di Lei signor Sindaco di cotesta nobile e patriotica popolazione. Ringrazio tutti e mando a Lei particolari saluti e ringraziamenti per avermi anche gentilmente seguito nella Carnia.

Morelli Gualtierotti

Reana del Rojale.

— Per un lavatoio.

(G.) — Il Comune di Reana del Rojale accordava alla frazione di Zompitta altri due metri per uso di pubblico lavatojo in aggiunta di altri lavatoj esistenti lungo quella roggia. Ad istanza della quasi intera popolazione venne pure stabilita la località e difatti il municipio incaricò il capomastro Giordani detto *Pistola* di eseguire il lavoro. La scorsa domenica fu data l'asciutta alla roggia ed il Giordani ne approfittò per la circostanza; ma per le dovute cautele, ed evitare chiacchere, siccome tra i varii partiti ci sono divergenze sulla località dove collocare il lavatojo, si potò dal consigliere comunale Giovanni Comelli fu Domenico per ottenere con l'appoggio la consegna della pietra che stava appoggiata al muro esterno della casa dei fratelli Mauro detti *Rocchet*.

Questi però si rifiutarono di consegnarla, facendo seria resistenza: perchè, secondo essi, la pietra esisteva sui propri fondi. Il Comelli aveva già caricato su di una carriuola la pietra in contestazione; ma i fratelli Giovanni e più specialmente Domenico Mauro, sempre protestando contro ragione, rovesciarono la carriuola e la pietra andò a cadere sulla gamba destra del malcapitato Comelli producendogli una non lieve contusione.

A questo inconsulto atto, il ferito si portò subito dal sindaco per esporgli quanto poco prima era accaduto; ed allora il predetto sindaco, valendosi della propria autorità, stillò un espresso biglietto, dando piena facoltà al Comelli di prelevare la pietra; caso contrario, coloro si fossero rifiutati a tale ordine, sarebbero stati denunciati all'autorità giudiziaria. A questo nuovo invito i fratelli Mauro cui era diretto il biglietto si riservarono di rispondere, attendendo prima il risultato d'una commissione di quattro persone mandate in proposito dal Sindaco. E poco dopo la predetta commissione giunse con altro avviso del Sindaco che per misure di ordine pubblico sospendeva il lavoro.

Non so invero come la pensi l'egregio Dottor Antonio Linda sindaco di Reana su questa facenda poichè dava prima un espresso ordine a persona rivestita di autorità comunale per eseguire un lavoro di necessaria utilità, e poi lo sospendeva per l'intervento di quattro uniche persone che costituiscono la minoranza della frazione!

Aviano.

— Mercato.

Il mercato d'oggi fu molto popolato e con bella qualità di bovini ma con pochi compratori. Non ostante i prezzi arrendevoli, si fecero pochi affari; e ciò è dovuto, alla tarda pubblicità, ai grossi mercati.

Il prossimo mercato avrà luogo il 4 ottobre.

— Fuga di un arrestato.

7. — E' commentata in paese l'evasione dalle nostre carceri d'un recluso il quale ieri sera se n'è andato tranquillamente a respirare l'arie balsamiche dei nostri monti dove si mantiene irreperibile: siamo già al *terzo* caso avvenuto in tempo piuttosto breve ed è deplorevolissimo che non si pensi a provvedere un diligente servizio di vigilanza anzichè lasciarlo in mano di chi sembra non curarsi affatto del suo servizio di custodia.

E' bene ora che l'autorità provveda, e che quelle superiori intervengano, qualora le nostre Comunali passassero ancora sopra a così gravi mancanze!... Quando non si volesse fare, delle carceri di Aviano, le carceri ideali, da dove uno può andarsene ogni volta che gliene frulli il capriccio!

Pagnacco.

In morte di Bellavitis nob. Francesco, versarono a questa Congregazione di Carità per la immediata distribuzione ai poveri, i signori:

Fratelli nob. Bellavitis	L. 50
Filaferro D.r Guglielmo	« 15
Cassetti Dante	« 10
Baletti Pietro	« 2
Delonga Luigi	« 2
di Brazzà Vittorio	« 2

La Congregazione ringrazia.

Il membro della Cong. di Carità
Borgobello Eugenio.

Latisana.

— Un... granchio

La notizia apparsa nel *Gazzettino* e riprodotta nei giornali di Udine e di Venezia, relativa all'annegamento di un fanciullo, in seguito a caduta dal ponte nel Tagliamento è semplicemente, un... granchio settembrino! La voce si diffuse, in seguito ad un equivoco di qualche donna, che dal lavatojo, scambiò un pezzo di trave, per un fanciullo!! Del resto, meglio così.

— Conferenza.

Domenica il prof. Gellio Cassi, terrà una conferenza politica a Rivignano sul tema: *L'Italia di oggi, mali, rimedi, e speranze.*

Palmanova

— Conferenze zootecniche pro Esposizione bovina.

(Ritardata). — Come fu annunciato, l'egregio dott. Umberto Selan di Udine, incaricato dall'Associazione Agraria Friulana domenica tenne due conferenze zootecniche: l'una nelle ore antimeridiane a Trivignano in un'aula scolastica l'altra nel pomeriggio a Porpetto presso un locale del sig. Zin.

Il conferenziere, con parola facile e piana, parlò in tutti e due i centri a buon numero di allevatori, esponendo idee pratiche e razionali sulle Mostre Bovine, le quali servono mirabilmente di emulazione e d'incoraggiamento agli agricoltori per conservare e allevar bene i loro animali, e segnano l'indirizzo che si deve dare all'allevamento bovino per ottenere ottimi risultati.

In seguito parlò del nocumento che arreca agli animali l'alimentazione fatta con foraggi avariati mancanti di principi nutritivi, e della necessità e del vantaggio che ritraggono gli allevatori dal somministrare ai loro animali foraggi di primissima qualità e panelli garantiti all'analisi chimica, che si vendono presso i Circoli Agrari.

Trattò di vari metodi di riproduzione e selezione, invitando i tenutari delle stazioni di Monta del mandamento di Palmanova a fornirsi di tori puro sangue, provenienti dalla Svizzera, a mantello bianco-rosso della razza Friburgo-Simmenthal, oppure acquistare tori nostrani del tipo Iurassico derivanti dai primi incroci, notammo che la buona genealogia e i caratteri armonici dei riproduttori sono fattori essenziali per trasmettere tali caratteri anche ai discendenti.

Alcune parole da parte del valente zootecnico furono spese a proposito della ginnastica funzionale di giovani vitelli, dell'allattamento e dell'igiene dello stallo, mezzi questi indispensabili alla vita e salute degli animali.

Da ultimo espone agli intervenuti, che nelle mostre odierne la selezione degli animali da parte della giuria si fa col metodo di punteggio associato colle misurazioni al bastone del dottor Lydtin, procedimento questo sufficiente al tecnico per formarsi un giusto apprezzamento sui caratteri dell'animale, basandosi sulle proporzioni delle varie parti del corpo degli animali e sui loro rapporti.

Le parole del dott. Selan — dette con tanta chiarezza — hanno certamente convinto l'uditorio numeroso sulla necessità di accettare i nuovi criteri sull'allevamento del bestiame per arrivare alla selezione razionale, indice del progresso zootecnico e del miglioramento del bestiame.

— Zingari ladri.

7. — L'altra notte a certo Berini di Ontagnano venne rubato un cavallo che aveva ricoverato entro un sottoportico. Il Berin ebbe sospetto che autori del furto fossero due zingari, che in quel giorno gironzarono per il paese.

Avvertita l'arma dei Carabinieri s'occupò subito per rintracciare i sospetti ladri, che pare siano ormai stati arrestati a Treviso per... provvista di altri cavalli...

Tolmezzo

— Per falso in cambiali.

7. Tal Goi Lorenzo di Romano di anni 24 di Cavazzo Carnico presentavasi nell'11 gennaio 1905 in Tolmezzo negli uffici della banca Carnica allo scopo di ottenere l'importo di L. 100 presentando una cambiale con le firme per avallo di certi Puppini Pietro e Goi Giacomo di Cavazzo, importo che gli veniva rifiutato essendo le firme apposte state ritenute non autentiche.

Venuta a conoscenza di ciò l'autorità giudiziaria, lo rinviava al giudizio di questo Tribunale, che quest'oggi lo condannava a tre anni di reclusione, mesi uno e 20 giorni e L. 100 di multa.

S. Vito al Tagliam.

— Disgrazia.

7. *(Carlo).* Iernotto, il ventenne Costalunga Guido residente a Portogruaro, impiegato presso la stazione ferroviaria, s'avviò in bicicletta, verso S. Vito.

Giunto presso Cordovado, si accorse che la macchina non agiva come il solito, per cui, senza fermarsi, s'alzò sui piedali.

Dalla scossa ricevuta, la *forcella* anteriore, si ruppe, la ruota sfuggì, e il disgraziato ciclista venne sbalzato lontano sulla strada.

Ai suoi gemiti accorse una donna che abita in una casa vicina, quivi trasportò il ferito e gli prodigò affettuose cure.

Il medico, riscontrò che il Costalunga aveva rotto un dente, e riportate varie lesioni ed ammaccature alla faccia, alle mani, alle braccia, alle gambe, per cui ne avrà per parecchi giorni.

Sequals

— Echi della visita di S. E. il Ministro delle Poste e telegrafi.

Riceviamo questa *giusta* letterina:

« Ho letto le particolareggiate narrazioni del vostro redattore sulla visita dell'on. Morelli Gualtierotti, ministro delle Poste e telegrafi. Ma vi ho trovato una dimenticanza, che a me ed agli altri qui del nostro comune parve strana; e cioè, che il redattore stesso non abbia trovato una parola proprio per il nostro paese, dove S. E. ebbe ricevimento dalle autorità locali ».

Il lagno è giusto.

A Sequals, S. E. giunse in automobile, accompagnato dagli onor. Monti e Odorico, dal comm. Casciani suo segretario di gabinetto, dall'ing. Carlo Odorico fratello del Deputato, dal marchese Corsi direttore delle Poste, dal co. di Collalto, l'ing. nob. Monti di Pordenone, e pochi altri. Si giunse alla magnifica palazzina dell'on. Odorico sull'imbrunire.

Sorge la palazzina al principio del paese, per chi giunga da Pordenone, sopra un'altura donde si domina tutta la vallata del Meduna, che si allarga appiè di Sequals, con terrazzi elevati che vanno lentamente degradando fino alla pianura confinata dall'orizzonte lontano.

Compare, la palazzina Odorico, quasi all'improvviso: elegantissima, con la sua torricella merlata, con la veranda leggiadra dai finestroni in istile archiacuto veneziano, con l'edificio per abitazione nello stesso stile. Si ammira tosto la genialità dell'architetto che la progettò, e ch'è lo stesso on. Odorico. L'interno, — nelle parti « finite », poichè non tutti i lavori sono completi ancora — è armonizzante con la bellezza esterna... Salottini e sale signorilmente ammobigliate; proprietà, buon gusto dovunque.

Nel salottino da pranzo per la famiglia, l'unico, credo, completo finora, la pittura ornamentale è assai bene intonata. Vi rilevo alcuni stemmi: quello della Casa di Savoia, quello di Udine; poi due stemmi della famiglia Odorico, con motti opportuni: del 1754, il motto *Sempre verso la luce*; del 1904, il motto *Fida in tè stesso.*

Quale famiglia, questa degli Odorico, esemplare per l'attività, per l'intraprendenza! Alla morte del padre, i fratelli « si divisero l'Europa », come argutamente l'on. Monti informava S. E. il Ministro: difatti, hanno case a Berlino, a Francoforte, a Milano; e oltre all'assumere imprese (come quella del ponte di Pinzano), hanno cantieri per l'arte del mosaicista, che in Sequals e in altri comuni della ridente plaga intorno a Spilimbergo trova così numerosi e valenti esecutori. E crediamo che anche all'arte dedichino la loro intelligente attività: udimmo l'ing. Carlo parlare di quadri, di affreschi: egli parlava con entusiasmo anche di taluni esistenti nella nostra città (Udine)...

* * *

S. E. l'on. Morelli Gualtierotti e gli altri ospiti furono ricevuti con gentilezza squisita dalla signora Odorico, cui facevano loro corona due leggiadre figlioline, Maria e Nella, e uno svegliato figlio; e da un terzo fratello del deputato.

Questi presentò le autorità di Sequals: avv. Marco Ciriani Sindaco; assessori avv. Mora, Osualdo Pellarini, cav. Antonio Belgrado e Domenico Odorico; e il presidente della Congregazione di Carità, cav. Carnera maggiore in ritiro. Con essi, il Ministro s'intrattenne informandosi delle condizioni del Comune; e parlando a lungo sul servizio postale e per Sequals e per i comuni di Medun e di Tramonti internati nella vallata montana solcata dal Medun.

* * *

Nulla dirò della sontuosa cena intima, cui parteciparono anche le cognate del Deputato; nulla della ritardata partenza nel domani, che « scombussolò » gli orari... e fece arrabbiare l'on. Valle, il quale, fidandosi negli intinerari già concordati, aveva avvertite le autorità di Tolmezzo che si trovassero ancora nel mattino alla Stazione per la Carnia ad attendervi S. E.

Pordenone.

— L'attività del conte di Torino.

7 settembre. — Il Principe è di una attività straordinaria. Anche nei giorni di riposo, egli è in continuo moto: dall'ispezione agli accantonamenti, va a visitare gli Stabilimenti industriali, dagli Istituti di Beneficenza passa ai depositi d'approvigionamento, dove vuol tutto vedere e sapere.

Ieri assistette alla distribuzione della carne e della pasta pel rancio dei suoi soldati che vuole siano trattati bene; ispezionò poi le scuderie militari del paese.

Oggi invece, dopo aver passato in rivista la compagnia bersaglieri ciclisti in Piazza del Motto, si portò a Porcia e Fontanafredda in automobile per visitare le truppe colà accantonate.

Questa sera partì per Aviano, dove l'Ufficialità del Vicenza offrì in suo onore un pranzo.

Domani incomincerà la terza manovra, che durerà due giorni.

Domenica riposo.

— Banda del « Montebello » in Piazza Cavour.

Davanti a numeroso pubblico la Banda del Montebello alle ore 8 1/2 in Piazza Cavour svolse un scelto programma, riscuotendo applausi.

Un aspetto più allegro e più simpatico presentava oggi la piazza per il gran numero di ufficiali e di signore in eleganti toilettes che sedevano ai caffè Cadelli e Cavour.

Un piccolo incidente però fece per un momento sussultare i tranquilli uditori della musica. Un coro di voci a poca distanza dalla piazza intuona l'inno dei lavoratori. Mille domande si succedono in quel momento... Sciopero?... Ma torna presto la calma, perchè si viene tosto a sapere che sono le fedeli operaie che vanno a far visita alla Madonna delle Grazie in occasione dell'annuale sagra!...

Senza commenti.

* * *

S. A. il conte di Torino, nelle visite ai vari paesi, riceve dovunque calorose dimostrazioni di affetto.

A Porcia, la marchesa Gerardini Bagnoli, presentò al Principe un magnifico mazzo di fiori, che fu assai gradito; ad Aviano, il popolo fecegli accoglienze festosissime.

Codroipo

— Il ponte sul Corno. — L'arrivo dell'onor. Odorico.

8. *(B).* Col treno delle ore 9.28 arrivò ieri a Codroipo l'on. ing. Odorico per la stipulazione del contratto per i lavori di costruzione del ponte sul Corno sulla strada Codroipo-Passariano.

Atteso alla stazione ferroviaria dall'assessore sig. Lotti e dal segretario comunale sig. Cavarzere, si recava con i medesimi in municipio dove il sindaco co. Manin lo attendeva.

Poco dopo l'onor. Odorico accompagnato dagli assessori signori Alcetta e Lotti si portava a fare un breve sopraluogo sul passo di Passariano indi si restituiva in municipio la firma del contratto.

I lavori avranno principio fra qualche giorno e fra un paio di mesi al più, il tanto desiderato ponte sul Corno (e non Corno sul ponte) sarà un fatto compiuto.

L'on. Odorico a mezzodì pranzò all'albergo al *Leon D'Oro* assieme al sindaco co. Manin, agli assessori Lotti ed Alcetta ed al segretario Cavarzere, indi col treno delle ore 13.48 ripartiva per Spilimbergo.

— Tiro a volo.

Per iniziativa della Società Tiro a volo di Camino di Codroipo, domenica prossima, avrà luogo colà un grande tiro allo storno, in una ridente prateria verso il Tagliamento.

I premi promessi sono: L. 250 in denaro e medaglie d'oro, d'argento ecc.

Montereale Cellina.

— Un telegramma del Ministro.

Il ministro delle poste e telegrafi Morelli Gualtierotti, non appena giunto a Sequals (Spilimbergo), in segno di sincera riconoscenza inviava al sindaco signor Armando Zotti questo telegramma:

« Sindaco di Montereale Cellina. Nella breve visita che feci in cotesto caro paese che una grande meravigliosa opera moderna illustrerà nella storia delle industrie più potenti, fui dalla S. V. e dalla rappresentanza Comunale così cortesemente onorato che nel momento di allontanarmi sento il bisogno di esprimere a Lei e a tutti i suoi concittadini la mia più viva riconoscenza.

Morelli Gualtierotti.

Sacile.

— Il Conte di Torino al concorso ippico.

Pare assicurato che al concorso ippico per cavalli saltatori che si terrà qui a scopo di beneficenza domenica, presenzierà anche S. A. il Conte di Torino.

Sono già pervenute al Comitato prenotazioni di posti speciali da parte dei forestieri del Veneto e da Gorizia e Trieste.

L'esito dunque del concorso, dato anche il valore ed il numero dei cavalli inscritti, è già pienamente assicurato

I doni del Comitato, esposti nelle eleganti vetrine Zilli e C., sono ricchi, indovinati e di ottimo gusto.

Mi riservo mandarvi la nota degli inscritti appena mi sarà comunicata dal Comitato.

Eccovi intanto i nomi dei signori componenti la Giuria:

Presidente onorario: Generale Pugi comandante la 5 a Brigata di Cavalleria con sede in Udine. — Presidente effettivo: Pirozzi cav. Nicolò Comandante i Cavalleggeri di Vicenza. — Membri: Brandolin Rota co. Girolamo, Deputato al Parlamento. — Corazza D.r Antonio, veterinario di Sacile — Fabris nob. Liberale della Società Ippica di Conegliano — Martignoni nobile Franco capitano nei Lancieri di Montebello — Tirindelli Lodovico, capitano in Genova Cavalleria — Guscio bar. Edoardo capitano nei cavalleggeri di Vicenza — Ricciardi Gioachino capitano nei cavalleggeri di Catania.

Autunno festoso.

Grandi feste, oggi, di carattere il più vario, a Udine, a Maniago, a Gemona — senza contare le « sagre » in molti e molti luoghi. E le feste di Maniago e Gemona non si limiteranno ad oggi; ma si protrarranno fino a domenica — tanto da intrecciarsi con le feste di Sacile e di Tarcento: l'umanità (almeno la friulana) sente il bisogno di divertirsi.

Intanto, la giornata d'oggi si presenta bellissima. Il cielo, sulle prime ore, una magnificenza, con le sue tinte variate per la nebbia su cui l'aurora spruzzava le sue polveri d'oro e di rosa. Probabilmente avremo caldo, come ieri: un estate prolungata.

A Udine.

Nella città, le feste hanno doppio carattere: religiose, per la solennità nel Tempio delle Grazie, che richiama, come oggi, ogni anno una moltitudine di devoti. E ci sembra — scriviamo troppo presto ancora, per poterlo affermare — che il concorso non abbia da essere inferiore al solito. Difatti, sino da ieri nel pomeriggio cominciò l'affluire dei comprovinciali, e massime di donne; e molte di queste passarono, come sogliono ogni anno, la loro notte sulla gradinata del Tempio.

Alla solennità religiosa, si associano spettacoli pubblici di vario genere, compendiati nel nome esotico di *Festival*, i quali si svolgeranno sulla Piazza Umberto I.o ed avranno — meno male! — a scopo la beneficenza, poichè gli utili netti andranno a favore della Società protettrice dell'infanzia, del Patronato scuola e famiglia e della Casa di Ricovero: l'infanzia e la vecchiaia. Ecco il programma di questi spettacoli:

Programma

degli spettacoli di oggi:

Ore 16 1/2 Concerti Bandistici — Gran ballo popolare.

Ore 20. Proiezioni luminose (con riproduzione di sceltissime fotografie). Su è giù per l'Italia — Le grandi Manovre in Carnia del 1904 — Ricordi dell'Esposizione Regionale ecc. ecc.

Straordinaria illuminazione alla Veneziana ed a giorno. — Fuochi artificiali preparati dal noto pirotecnico Alessandro Marini di Gemona.

Programma dei fuochi. Prima parte. 1. Bomba a cannone — 2. Fascio di volanti tonanti — 3. Verticale, ossia il sole di notte — 4. Macchina orizzontale, ossia la torpediniera — 5. Macchina orizzontale ossia la luna seguita da un astro — 6. Macchina verticale, ossia contrasto di serpenti fischianti — 7. Bomba a biscie e fiori — 8. Bomba a mosaico — 9. Bomba aurora — 10. Bomba con orchestra — 11. Grande battaglie delle stelle serpentine tonanti.

Parte Seconda. — L'eruzione del Vesuvio.

Parte Terza. — L'incendio del campanile del Castello.

Chioschi con spaccio birra, bibite ecc. Chioschi luminosi
Chioschi sorpresa.

A TARCENTO,

domenica, feste popolari date a cura della Società di assistenza fra gli operai del Cascamificio: musica, incontro con gli operai dello stabilimento di Artegna, banchetto, alberi della cuccagna e altri divertimenti congeneri, ballo, fuochi artificiali...

In questi tre giorni, dunque, non c'è che una difficoltà per chi voglia divertirsi: la scelta. Che bellezza, invece, quando saranno più in voga i palloni frenati; si potrà godere allora di numerosi spettacoli anche se contemporaneamente dati in tutta la Provincia!

A MANIAGO.

Tre giorni di feste. Pesca di beneficenza, con numerosi ricchi e assortiti doni — fra cui un ricchissimo orologio d'oro offerto dal Papa Pio X e un servizio da tè in argento finamente cesellato offerto da S. M. la Regina Madre; funzioni religiose con musica del maestro Perosi; processione solenne accompagnata dalla banda; spettacolo pirotecnico diurno; sparo di bombe con pioggia di cartellini; cuccagna; musica; illuminazione: tutto questo per oggi.

Domani, musiche, continuazione della pesca; arrivo di squadre ciclistiche; conferenza sul tema *Fede e Patria*; fuochi d'artificio; fra cui la lanciata di un pallone aereostatico che all'altezza di 200 metri manderà una colonna forforescente lunga 75 metri la quale illuminerà tutta Maniago.

Domenica, musiche; grande convegno ciclistico regionale; con passeggiata ciclistica; banchetto; sfilata; premiazioni; palloni aereostatici; straordinario programma pirotecnico preparato dalla Ditta Davide Osvaldo di Venezia ecc. ecc. Nella mattina, gita dei ciclisti che lo volessero, al grandioso impianto del Cellina.

A GEMONA

pure tre giorni di festeggiamenti, per accompagnare la gara di tiro a segno, della quale già pubblicammo il programma e l'elenco dei ricchi premi pei vincitori.

A SACILE.

Domenica grande concorso ippico, al quale sembra che interverrà anche S. A. il conte di Torino: certamente v'interveranno molti ufficiali di cavalleria che si trovano alle manovre sulla pianura intorno a Pordenone.

Municipio di Aviano.

Avvertesi che nel giorno di lunedì 18 settembre corr. alle ore 10 in quell'ufficio Municipale sarà tenuto il difinitivo esperimento d'asta a candela vergine e per l'appalto dell'acquedotto sul dato di L. 21150. Offerte dal sig. D'Aronco Gio Batta di Udine.

Aviano, 7 settembre 1905.

Per il Sindaco
f.o A. Cristofori

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista Settimanale.

(Notizie ufficiali).

Grani. Martedì furono misurati ett. 30 di granoturco ett. 20 di segala ed ett. 36 di frumento.

Giovedì ett. 421 di granoturco, ett. 60 di segala e 360 ett. di frumento.

Sabato ett. 300 di granoturco, 151 di segala e 300 di frumento.

Mercati discreti, prezzi sostenuti.

Mercato dei lanuti e suini.

7. V'erano approssimativamente: 20 pecore, 40 castrati.

Andarono vendute 10 pecore per allevamento e 5 per macello da lire 1.00 a lire 1.05 al kg., 25 castrati da macello da lire 1.00 a lire 1.10 al kg. e 5 per allevamento.

300 suini d'allevamento, venduti 108 ai prezzi seguenti:

Di circa 2 mesi da lire 8.— a 18, da 4 a 22.— a 28, da 6 a 33.— a 40, da 8 a 45.— a 65.

— Mercati delle frutta.

Pesche 50, 40, 30, 25, 22, 20, 18, 16, 15, 13.

Cronaca Cittadina

Giunta provinciale Amministr.

(Seduta del 7 settembre).

Oggetti approvati.

Pasian Schiavonesco. Vendita di fondi comunali.

Barcis. Regolamento per la tassa d'esercizio.

Forni Avoltri. Concessione di due piante da parte del comune a Pascolini Pietro.

Prato Carnico. Contrattazione di un prestito di L. 30000 per la costruzione di un acquedotto.

Frisanco. Regolamento per gli impiegati comunali.

Claut. Transazione con la ditta Filipputti Angelo, eredi Barzan per pagamento di debito verso il comune.

Claut. Affranco canoni gravanti beni di ragione dei coniugi Giordani e di Fabbro Antonio.

Resia. Vendita di fondo del comune a Modotto Vito.

Dogna. Concessione di piante a Compassi Giacomo.

Campoformido. Diminuzione del dazio sui suini.

Amaro. Regolamento di tassa di esercizio e rivendita sostituendo una tariffa proposta dalla Camera di Commercio.

Oggetti non approvati.

Gemona. Avvisò di non approvare l'iscrizione del comune all'associazione dei comuni italiani.

Autorizzò

il comune di S. Daniele a stare in giudizio contro le sorelle Ongaro.

Accolse

in parte il resoconto di Strolli Lorenzo contro il comune di Cavazzo Carnico per diminuzione della tassa di famiglia.

Nel mondo degli affari.

Echi dei fallimenti. « Volpe Augusto per ditta Giuseppe Volpe », ferro, legname. Aprato-Tarcento. Nominati della delegazione di sorveglianza: Armellini Giusto, Armellini Luigi fu Girolamo di Tarcento; Pol Francesco di Pordenone, Broili Emilio e Peressini Eugenio fu Angelo di Udine. Chiesta conferma curatore avv. Celotti.

— « Passalenti Antonio » Udine, carboni, legna, prima adunanza deserta, un solo creditore chiese conferma curatore avv. Doretti.

— Piutti al Manicomio.

Ieri sera, verso le ore 21, fu dagli agenti di P. S. accompagnato al locale Manicomio Provinciale il noto pregiudicato Attilio Piutti, perchè preso da sovreccitazione alcoolica dava pugni a tutti quelli che transitavano per via Mazzini.

Oppose viva resistenza alle guardie, ai vigili e a due soldati: tutti insieme, a stento poterono collocarlo su di una pubblica vettura.

— Rinve... Ieri fu ri... d'oro con... Gemona di... perduto si... Deciani n...

Legn... a prezzi... A. dal... STABILIMENT... SEGHERIA...

Dott. ... Cura della ... sturbi nerv... gerente (in... maco, stitic... tazioni in c... 11 alle 14...

Dentis... Estrazione d... senza ... Denti artific... ultimo siste...

Ferro-... Liquore ... Il chiar... S. TOMA... Direttore ... nica Medi... R.a Univ... Catania, ... Il FERRO ... un'azione ... caco, ed è ... ferenza, nel... lescenza de... atonie dige... Acqua ... Raccoman... testati ... le acque ... F. ...

L. ... UDINE - Via ... Unica grande deposito ... ORGANI - ...

Noli da ... Rappresentan... elette e Me... de fabbrica ... già Prinetti ...

La ... Cooper... avverte ... gli uffici ... in via Ca... lazzo Ma...

Cesare ... e specialm... Visite tutti ... nica, dalle ... Piazza XX S...

Vendesi ... stri; doppia ... modello; Fal... sonia; nuovo ... Rivolgersi all... stro Giornale...

A studenti ... per la lingua ... ottobre, off... de Carina, ... tedesca, consi... fine sollecita... pito; Udine, ... Caffè Nuovo ...

Primaria ... RAMI ... cerca abili ... Dirigere ... renze "C... Non rispond...

Due incidenti ferroviarii.

Alle ore 12 e 27 fu telegrafato alla stazione di Udine che un incidente di non lieve importanza era avvenuta sulla linea Pontebbana, e propriamente sotto il traforo fra Dogna e Chiusaforte.

Fu mandato tosto sul luogo una macchina scorta, il carro-attrezzi e una squadra di operai per portare gli opportuni soccorsi.

L'incidente avvenne per la rottura dei raggi della ruota posteriore del tender, che si piegò pesantemente a terra deragliando dalle rotaie, rendendo così impossibile il proseguimento del treno merci che trainava.

La macchina porta il numero 3051. La guidavano il macchinista Trebbi Enrico e Nanino Domenico entrambi appartenenti al deposito di Udine.

Per fortuna, non si hanno disgrazie personali.

In causa dei lavori di sgombro, furono dovuti sospendere tre treni merci — il 1365 il 2460 e il 2459. Tutti i treni viaggiatori si poterono effettuare mercè il pronto e attivissimo lavoro degli operai mandati sul luogo.

Il tender dovrà essere caricato sopra un carro e condotto a questo deposito locomotive per le riparazioni; la linea subì lievi danni.

Verrà fatta per conto dell'amministrazione ferroviaria un'inchiesta.

* *

Un altro incidente è pure avvenuto ieri sulla stessa linea di Pontebba. Durante il percorso del treno viaggiatori 593 che parte da Pontebba alle 14.39 e arriva a Udine alle 17 e 9 si era fermata lungo la linea una armenta, che anche al sopraggiungere del treno non si mosse. Il macchinista diede il segnale d'allarme, onde venissero chiusi i freni ed egli stesso diede il controvapore, giungendo a tempo ad arrestare il treno, prima che accadesse l'investimento della ostinata Cestia.

La macchina porta il numero 3007; il macchinista era Soligo Enrico e Giordani Arturo il fuochista.

— Violazione di domicilio e tentato suicidio dell'autore.

Alle una e tre quarti del pomeriggio di ieri certo Graffi Massimo fu Vincenzo di anni 56, sellaio tapezziere da Udine, socio di Fontana Michele che ha negozio di selleria in Via Poscolle, si recò in casa di certo Daniotti Luigi fu Antonio situata in via del Freddo N. 6; e trovatavi nella prima stanza la di lui figlia Adele di anni 35, maritata Fabris, la prese con violenza per il collo stringendoglielo fortemente, e gli domandò dove si trovasse il marito, con ripetute minaccie.

L'Adele, quando il Graffi alzò il braccio come in atto di volerla percuotere, gli vide nella manica destra spuntar fuori un accuminato ferro a forma di trincetto per calzolaio. Allora si mise a gridare fortemente al soccorso. Fu pronto il di lei padre, che mise in fuga il malintenzionato.

Di là il Graffi si recò a gironzare per la campagna, nei pressi di S. Osvaldo, dove lo si vide commettere mille stranezze; poi, verso le tre, chissà per quale improvvisa cupa fantasticheria, si gettò vestito nella roggia, nella località dell'officina elettrica del sig. Malignani che si trova a S. Osvaldo.

Caso volle che una donna vedesse l'atto di lui: certa Santa D'Agostino. Ella anzichè gridare e fuggire, coraggiosamente, rialzateri le gonne e preso un grosso bastone, si gettò nel canale, per trarre a salvamento il Graffi; ma questi gli fe' segno c l capo che non voleva esser salvato.

La corrente abbastanza forte lo trascinava sempre più vicino al ponte dell'officina, dove sarebbe certamente perito, se per le grida della donna suddetta non fosse accorso dalla sua abitazione, dove stava dormendo, certo Bernardis Giuseppe, macchinista elettrico, il quale, entrato pur esso nell'acqua coll'aiuto del contadino Canciano Canciani trasse finalmente alla riva il suicida, che non dava più segno di vita.

Nel frangente si cercò aiuto al vicino Collegio Gabelli. Subito accorsero sul luogo l'Ispettore, il Segretario e l'ufficiale sig. Mion, con una squadra di allievi fra i più grandi, muniti dalla borsa di sanità della compagnia.

I bravi giovani si affaccendarono attorno all'annegato e lo trasportarono in un vicino casolare, e quivi gli prestarono i più urgenti soccorsi del caso, praticandogli per più di un'ora un vigoroso massaggio.

Alla fine, il disgraziato incominciò a dar segni di vita, e quando giunse l'autorità, chiamata telefonicamente, era già fuori pericolo.

Giunsero anche, con una vettura di piazza, due carabinieri ed una guardia di questura; e con questo mezzo il Graffi fu trasportato all'Ospitale, dove fu accolto d'urgenza.

Avendo però il Daniotti sporto querela per violazione di domicilio e per minaccie contro la figlia, il Graffi fu tenuto all'ospitale stesso in stato d'arresto.

Crediamo però ch'egli venga fatto trasportare al Manicomio provinciale perchè temesi che sia offeso nelle facoltà intellettuali.

* *

Stamane alle ore 10 venne portato in caserma delle guardie di Pubblica Sicurezza a disposizione dell'autorità giudiziaria; avendolo il medico dell'ospitale giudicato completamente ristabilito.

— Circo G. Verdi.

I soci convennero, ieri sera numerosi con le loro famiglia all'annunciato concerto.

L'infaticabile Presidente Emanuele Albini oltre ad un programma musicale attraentissimo, aveva preparato una vera primizia artistica: la distinta artista di canto signorina Alba De Chiaris, che, dopo il saggio di ieri sera siamo certo il pubblico applaudirà e molto, nella prossima stagione lirica al nostro teatro Vittorio Emanuele.

La signorina *Alba De Chiaris* cantò con molta arte la difficile aria dei *Gioielli* nel Faust di Gounod, spiegando una bellissima voce fresca, squillante e che con rara facilità s'addatta a superare le più ardue difficoltà del canto.

Il pubblico salutò la valente e giovane artista con vivissimi applausi e chiese con insistenza la replica.

La sig. De Chiaris, gentilmente accontentando alla domanda, cantò invece il bellissimo *Caro mome* del Rigoletto dando novella prova di sua bravura.

Applauditissima fu pure nel duetto dell'opera *Crispino e la Comare*, segnalmente replicato, ed eseguito da essa con vera grazia birichina e molto bene assecondata dal basso comico L. Ferdinando Argentini.

L'orchestra, guidata con la ben nota valentia dell'egregio maestro G. Giacomo Verza, eseguì molto beni diversi brani, riscuotendo continui applausi.

Ammirata l'esecuzinne della scena e finale 1. del *Macbet* di Verdi, *Les musicos Tziganes del Gret*, ed un gran pot-pourry del *Trovatore*. In quest'ultimo brano fu molto apprezzato ed applaudito un *a-solo* per trombone eseguito proprio artisticamente bene.

Il concerto lasciò in tutti gli intervenuti un bellissimo ricordo e vivo desiderio che ben presto ne segua un'altro se mai è possibile, ancora più interessante.

TRIBUNALE DI UDINE.

Presiede il Griudice Zanutta.
Giudici Manara e Cano-Serra.
P. M. avv. Torresini.
Difensore avv. Linussa (juniore).

Tre processi per direttissima a porte chiuse.

Passoni Dino di Giuseppe di anni 16, abitante in via Superiore 71, già detenuto per altra causa è imputato di pubblico scandalo commesso sopra un ragazzino di sette anni, Barnardis Pietro.

Si escutono tre testi, fra cui altri due ragazzi, uno di 8 e l'altro di 9 anni.

Il Pubblico Ministero propone mesi 4 e giorni 15 di reclusione e 100 lire di multa.

Ildifensore riesce a commuovere il Tribunale, il quale condanna il sedicenne Passoni ad un mese di reclusione e 80 lire di multa.

Il Presidente rivolge al detenuto una severissima ammonizione: avrà effetto?

Tentato borseggio ed oltraggio.

Il meccanico Gaspari Pietro di Giacomo di Udine, di anni 19, fu ieri condannato per la nona volta!

Era imputato di tentato borseggio, per essere salito sere fa, alle ore 9 e mezza, sul tram che dalla stazione andava in Piazza V. E. e tentato di derubare una signora.

Il solerte funzionario di P. S. Fortunati Riccardo, l'adocchiò e gli fu sopra, intimandogli l'arresto. Ma quando lo accompagnava in guardina, il Gaspari oltraggiò sconciamente il funzionario.

Il P. M. propone fosse condannato a mesi 4 giorni 5 di reclusione e 82 lire di multa. Il Tribunale però; dopo la diligente difesa dell'avv. Linussa, condanna il Gaspari a mesi 2 giorni 27 e lire 166 di multa, con relativi accessori.

Anche al Gaspari il Presidente rivolge una paternale: è giovane, e può ancora rimettersi sulla retta via; così continuando, la finirà al domicilio coatto.

Assessore alla sbarra.

In mezzo a quei due giovanotti, siedeva entro la gabbia, Craighero Gio. Batta di Gio. Batta di anni 72, arrotino, di Ligosullo, detenuto dal giorno 2, imputato di truffa continuata per avere, nei giorni 30 e 31 agosto decorso, quantunque sprovvisto di mezzo, mangiato, bevuto e ottenuto alloggio al Caffè alla ferrovia con danno per la proprietaria Trost Francesca di L. 4, e per essersi nel successivo giorno 1 settembre recato nell'osteria di Beorchia Pia, dove fece altrettanto.

Nel suo interrogatorio, il vecchio dice che doveva arrivare un suo nipote a portargli 100 lire, e che di ciò egli avvertì tutte due le proprietarie delle Trattorie.

— I soi stad disevott agns conseir dal Comun e nòuv agns assessor! — esclama egli ad un certo punto, con aria d'importanza.

Ciò non toglie che nel 1881 fosse condannato dalla Pretura di Tolmezzo a 30 lire di multa.

Il P. M. insiste nell'accusa; ma l'avv. Linussa riporta vittoria, persuadendo il Tribunale che non vi fu raggiro per parte del giudicabile e che gli venne fatto un credito comune come si usa in commercio.

Il Tribunale mette in libertà il Craighero con dichirazione di non luogo a procedere.

ULTIMA ORA.

La guerra civile nel Caucaso

Battaglie fra le truppe e i tartari

Un migliaio fra morti e feriti.

BACU, 8. Il combattimento principale non avvenne qui a Bacu, ma fu una vera battaglia fra rivoltosi e truppe, e si svolse su un terreno dipendente dall'impresa Balàcai, ove l'esercito composto di forze considerevoli appoggiato dalla artiglieria, fu concentrato per opporsi al movimento di rivolta.

Alcune bande di operai si trincerarono entro il fabbricato dell'ospedale, donde furono sloggiate.

Dapprima le truppe apersero il fuoco di moschetteria contro il fabbricato; poscia, si servirono dei cannoni e delle baionette.

Altre bande di insorti attaccarono il campo militare, i depositi e l'intendenza militare; ma furono respinte anche queste.

Si hanno a deplorare un migliaio di persone tra morti e feriti; la truppa ha subito leggere perdite.

Il commercio e le industrie hanno sospeso la loro attività; e le provviste di bocca cominciano a mancare.

Le perdite subite dal commercio della Nafta sono rilevanti.

Ancora è impossibile qualsiasi tentativo di conciliazione. Il governatore generale prfnde energiche misure per reprimere i disordini.

Le truppe sono insufficienti.

PARIGI, 8. I giornali hanno da Pietrobnrgo:

La situazione intorno a Bacu si va sempre più aggravando. Le truppe sono insufficienti: soprafatte, circondate da tre bande tartare, non sono in grado di proteggere gli abitanti che vengono massacrati.

I conflitti fra soldati e rivoltosi si tramutano in orribili macelli.

L'incendio della città favorito da un violento vento si propaga rapidamente.

Avvengono ovunque scene di saccheggio, mentre crollano tutte le costruzioni delle imprese petrolifere.

Attendesi l'artiglieria dal nord del Caucaso e il reggimento tiragliatori da Tiflis.

Bande tartare circondano pure la città di Scusca e di Russi.

Numerosi villaggi sono incendiati le loro strade sono insangninate.

Tutta la vita normale è sospesa.

Dicesi che agitatori mussulmani percorrerebberoíla regione del Caucaso per formentarvi una ribellione generale.

Le truppe saranno schiacciate!

PIETROBURGO 8. — Il governatore di Bacu telegrafa chiedendo a Fillis l'invio di soccorsi urgenti. Le sue truppe, circondate dai tatari, saranno infallantemente schiacciate se non giungeranno immediatamente soccorsi.

Il pranzo offerto dagli ufficiali al Conte di Torino

AVIANO, 8. — Ieri, alle 7 e mezza di sera, giunse in automobile, da Lui stesso guidato, S. E. il Conte di Torino a pranzo cogli ufficiali del 4.o Genova e 24.o Vicenza cavalleria.

Smontò dinanzi al municipio; tenne circolo per alcuni minuti cogli ufficiali superiori e generali che qui l'attendevano; quindi entrò in sala da pranzo, fra gli evviva e gli applausi della folla stazionante fuori ed al suono della marcia reale.

L'ampia sala da pranzo splendidamente addobbata con trofei, bandiere e fiori offre uno spettacolo gaio. Durante il pranzo la fanfara del 4.o Genova suonò nel cortile di fronte, e molta folla assisteva festante al concerto.

Il pranzo durò circa due ore. Alle 9 1/4, seguito da una lunga schiera di ufficiali e dalla folla, Sua Altezza si recò al caffè in piazza, ove s'intrattenne affabilmente a colloquio col sindaco avv. Cristofori, col Signor d.r Menegoni, col signor Fem Conte Giovanni con l'avv. nob. Policretti Carlo il sig. La Iacona direttore della banda, ed il sig. Morpurgo; ed alle 9 3/9, fra gli evviva di tutti, ripartì per Pordenone, mentre la marcia Reale gli dava l'ultimo saluto fra gli entusiastici applausi degli avianesi che serbano dell'avvenimento felicissimo e grato ricordo.

Oggi S. A. R. si recherà a pranzo al Castel d'Aviano, ov'è accantonato il 24.o Vicenza.

Violenta scossa di terremoto.

CATANZARO, 8. Una violenta scossa di terremoto avvenne stanotte alle 2.25, e durò diciotto secondi.

Molte pareti caddero molte rimasero lesionate.

All'ospedale civile cadde il soffitto ferendo due ammalati.

Mortegliano.

— Annegamento.

Ieri sera alle 5, nella roggia, rinvenne il cadavere della bambina Duca Tanquilla di Enrico d'anni 3. Giocando era caduta nell'acqua.

N. 873

Municipio di Teor.

Avviso d'asta ad unico incanto

Alle ore 11 ant. del giorno 21 Settembre, in questo Ufficio Comunale si terrà l'incanto per l'appalto cumulativo dei lavori di costruzione degli edifici scolastici di Teor e di Rivarotta, sul dato di L. 23907.73, come da progetti approvati dal Ministero competente, visibili col capitolato rispettivo presso questo Segreteria, nelle ore d'ufficio.

L'asta seguirà a norma dell'art. 87 lettera *A* del vigente Regolamento di contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti dovranno giustificare la propria idoneità con certificato di un Ingegnere Civile, e confermato dal Prefetto; e nei modi di cui l'art. 77 del citato Regolamento. Per venire ammessi all'asta, i concorrenti dovranno effettuare il deposito di L. 1050.— in contanti per le spese inerenti all'appalto; ed alla stipulazione del contratto, una cauzione di L. 2100 da comprovarsi con ricevuta della Tesoreria Provinciale; importo questo che verrà restituito non prima di sei mesi dall'approvazione del colaudo dei lavori.

Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio ai medesimi tosto ricevuta la consegna, e di darli compiutamente ultimati entro quattro mesi dalla data del verbale relativo alla cennata consegna.

La Stazione appaltante avrà diritto di fare e di ordinare quelle modifiche e addizioni che troverà opportune, e l'assuntore dovrà eseguirle sulla misura dei prezzi unitari del Capitolato con la percentuale di ribasso risultanto dall'asta.

I pagamenti verranno effettuat in rate come dispongono i Capitolati, a misura dell'avanzamento dei lavori. Tali pagamenti però, rimangono subordinati al preventivo incasso dei corrispondenti importi, che la Cassa Depositi e Prestiti verserà in quella del Comune quale concessionario del prestito di favore, per la costruzione degli edifici aumentovati.

Il colaudo seguirà dopo due mesi dal compimento dei lavori, certificati dalla Direzione.

Il deliberatario dovrà eleggere il proprio domicilio in Teor.

Teor 1 settembre 1905.
Il Sindaco
Zanon Giuseppe

Luigi Montico, gerente responsabile

Comunicato.

Cessato di appartenere alle mie dipendenze in seguito a licenziamento da me spontaneo il sig. Angelo Puppa fino dall'aprile scorso e oggi passandomi sott'occhio in vari giornali l'apertura di un nuovo negozio in sua proprietà avvenuta in questi giorni; sentomi doveroso portare a conoscenza che il sostituente attuale Agostino Bottosso dall'epoca che assunse il posto del suaccennato, nulla ebbe a trascurarmi completamente soddisfandomi, e qui lieto per le sue attenzioni e premure non vedendo venir meno le scelte disposizioni per attivare continuamente nuovi articoli.

Quindi il negozio della sottoscritta ditta vive ancora al posto solito Via Giuseppe Bini casa propria, e fiducioso vorrà la spett. sua clientela riserbare come sin qui le ambite loro preferenze, che prometta instancabili cure e puntualità, se nonchè la massima convenienza nei prezzi.

Gemona 4 settembre 1905.
Vostro Obbligat.
Isola Luigi

Comunicato. (1)

It risposta al comunicato, del signor Bornaccini Enrico, comparso ieri su questo pregiato giornale, sebbene rifletta una vertenza puramente privata, a scanso che il pubblico possa fare erronee interpretazioni, il sottoscritto si riserva dare verbalmente informazioni a chi ne avesse interesse, circa le qualità e il trattamento a riguardo del predetto sig. Bornaccini e sulla verità dei fatti.

Intende con ciò chiudere ogni vertenza.

Giuseppe Dilda

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

Regio Collegio Convitto Nazionale

Aperto tutto l'anno — **Cividale del Friuli** — **Aperto tutto l'anno**

con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, dei governativi nelle Provincie venete — Cividale e Venezia — **è il solo nel Friuli.**

Per i contributi del Governo, dal quale è mantenuto unicamente per crescere alla Patria giovani sani, educati ed istruiti, esso dà:

con retta mitissima — vitto ottimo per qualità e quantità: servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili;

a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;

gratuitamente — **gli insegnamenti obbligatori della religione**, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, del ballo; **e quello teorico-pratico della lingua tedesca** dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta;

a prezzi modici — l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissime, quest'Istituto è adattatissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Età per l'ammissione dai sei ai dodici anni. Metodo educativo razionalmente paterno.

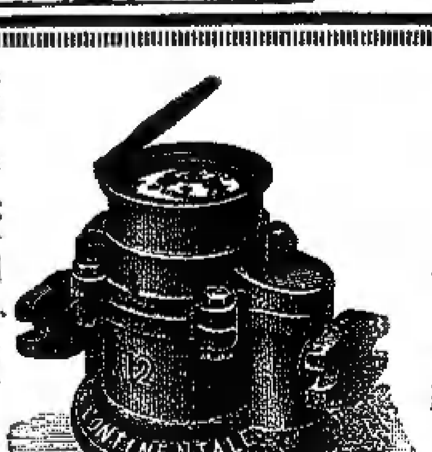
Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

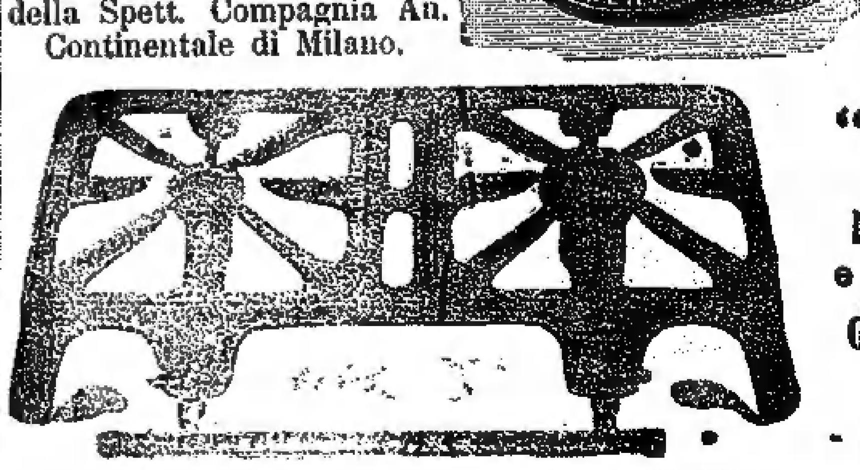
Direttore - Rettore.

ANNIBALE MORGANTE
Negozio e Magazzino - - UDINE
Istrumenti musicali a corda e a fiato
Grammofoni - Dischi
PUNTE - - Noleggio e Vendita
PIANOFORTI ✠ ✠ ✠ ✠ e MUSICA
Emporio CARTOLINE illustrate Udine e fantasia

Ing. C. Fachini
UDINE - Via Bartolini, 2 - UDINE
DEPOSITO MACCHINE ED ACCESSORI
Assortimento di apparecchi
per illuminazione elettrica a gas ed acetilene
della Spett. Compagnia An. Continentale di Milano.



Contatori per acqua
Saturno
(volumetrici quindi i più esatti)
Tipo speciale per le famiglie
L. 35



CUCINE
"Simplex,"
-- a gas --
le più economiche e le più perfette
da L. 4 in più
CONSUMO
- litri 25 all'ora -

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea

R. Staz. speriment. agraria di Udine
I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno: non contengono nè nitrato e altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, nè altre sostanze minerali nocive.
13 gennaio 1901 — Il Direttore *Prof. Nallino*
Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.
La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro

Stabilimento Fotografico GEMONA G. Di Piazza
Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza 30 per 40.
Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2.
Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.
Dietro richiesta si reca in qualunque luogo

Azienda agricola, provista da vasti locali per scopo industriale venderebbesi. Per trattative rivolgersi al Geometra Agronomo Armando Beltrame Buttrio.

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnate, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e **grassi** per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta o polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la merca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Prof. E. Chiaruttini specialista

per Malattie interne e Nervose. Consultazioni dalle ore 13 alle 14 Piazza Mercatonuovo n. 4.

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto

sola confezione dei primi incroci cellulari

1.o incrocio giallo col bianco giapponese.
1.o incrocio giallo col bianco Corea.
1.o incrocio giallo col bianco chinese.
1.o incrocio giallo indigeno col giallo chinese (poligiallo sferico).

Il dottor conte FERRUCCIO DE BRANDIS gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Gran Premio all'Esposizione Mondiale - Parigi, 1900.

FLUIDO RISTORATORE KWIZDA

frizione per cavalli, preparato da FRANZ JOH. KWIZDA

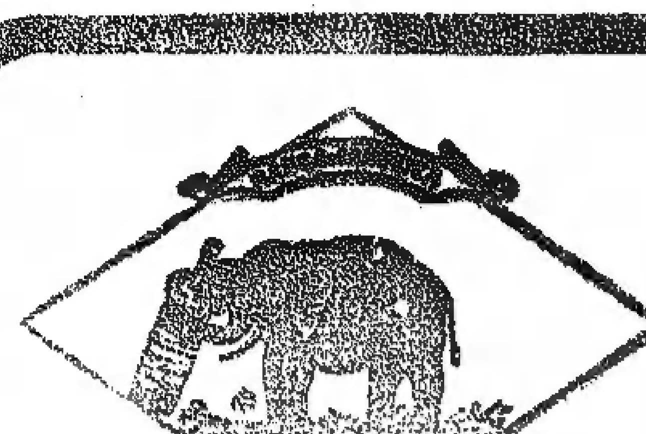
I. e R. Fornitore della Corte austro-ungarica - R. Fornitore della Corte rumena e della Corte del Principe di Bulgaria.
Farmacista in KORNEUBURG presso Vienna.

Prezzo di una bottiglia L. 4.50

Usato da più di 40 anni nelle scuderie delle corti, nelle grandi scuderie civili e militari per fortificare prima e rinvigorire dopo forti strapazzi, rigidezza dei tendini, ecc. - rende atto il cavallo a prestare importanti servigi nel training.

Genuino soltanto se munito della Marca di Fabbrica qui in fianco

Deposito principale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, che ne fanno spedizione franco per posta, mediante aumento di Lire una sul prezzo suindicato.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine **presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo**

LA GUARIGIONE DELLA TISI

L'immenso numero di guariti dalla tisi e tubercolosi polmonare, in qualsiasi stadio, mercè l'uso della *Lichenina* al creosoto ed *essenza di menta* della Ditta LOMBARDI e CONTARDI di Napoli, rappresenta la prova indiscutibile di essersi raggiunta la più grande conquista scientifica moderna a favore dell'umanità, perchè non bisogna dimenticare che ben tre milioni di persone muoiono annualmente di tisi e tubercolosi polmonare. Nè deve dirsi che la guarigione sia fimera ed illusoria, perchè l'ammalato guarito si conserva per anni ed anni in buona salute, anzi diventa l'apostolo della *cura miracolosa*. Sono stati pubblicati numerosissimi attestati di guariti a garanzia degl'increduli. La prova poi può farla facilmente ogni medico ed ammalato, perchè con l'uso di un sol flacon si conoscono subito i *meravigliosi* effetti. Cessa la tosse e l'affanno, finisce la febbre e l'espettorato, scompariscono i sudori notturni ed i bacilli; aumenta il peso del corpo: si riprende la perfetta salute. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Pubblichiamo solo alcune lettere ultime.

Novara, 14-10-1904 — Sono già 7 anni che mi curai di quella bruttissima malattia che è la *tubercolosi*, usando la Lichenina al creosoto ed essenza di menta per tre mesi. Posso dire con verità e vostro onore che non ho mai più sentito alcun disturbo. Vi spedisco ora L. 25 per 6 fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Servono per un mio amico, che si trova nelle condizioni in cui era io e desidera fare questa cura tanto preziosa. Con stima, ecc. *Barioli Elia*, Fuori Porta Sempione 83. Successivamente il 15-11 scrisse: Il mio amico ha terminato un mese di cura con la vostra pregiata Lichenina al creosoto ed essenza di menta contro la tubercolosi polmonare, ne conosce il miglioramento, per cui vi accludo altre L. 25 per un'altra spedizione come la prima per vedere il risultato completo. *Elia Barioli.* E finalmente il 15-21-1904 scrisse: Le spedizioni fatte pel mio amico hanno prodotto la guarigione desiderata ed il medico condotto l'ha licenziato, permettendogli di riprendere il lavoro. Mando L. 18, per gli altri 6. fl. della *miracolosa* Lichenina al creosoto ed essenza di menta, così scomparirà ogni traccia della malattia e potrà dirsi sicuro della vita, salvata da loro. *Elia Barioli, Novara*, Fuori Porta Sempione 83.

Capriali a Volturno 7-1-05 — L'anno è composto di 366 giorni e le mie benedizioni per lei hanno, ad ogni istante, centuplicato questo numero. Non ho parole, non so come poterle esprimere ed addimostrare la mia immensa gratitudine. Pochi giorni dopo intrapresa la sua cura con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta sentii un gran benessere, ed a poco a poco scomparendo i punti grigiastri e sanguigni dell'espettorazione, sentii essere ritornata a nuova vita. Finì la febbre, la tosse, i sudori notturni, e ritornò l'appetito. Passai in ben florida sanità. Ingrassata e sparito dal volto il color giallastro, come dal pari le nere occhiaie ed il visibile abbattimento anche nelle pupille, che mi facevano apparire un *cadavere*, le esclamazioni di meraviglia e di contento si ripetono dalle labbra di ogni mio conoscente e parente. Dopo sette anni sento ancora il bisogno di esternarle il pensiero costante e le grazie senza fine della sua *per la vita.* Obbligatissima e devotissima *Luigia Paolucci Sabbioni.*

Milano, 13-3-05 — Una mia conoscente affetta da tubercolosi polmonare era ridotta agli estremi, al punto che la tenevano in vita con l'ossigeno. Presa la Lichenina al creosoto ed essenza di menta incominciò a migliorare ed ora si trova in piena convalescenza. Incoraggiato da questo *risultato veramente sbalorditivo* mi decisi anch'io di curare allo stesso modo mia moglie che è da 7 mesi affetta dallo stesso male. Ho comprato qui la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, speditemi ora subito gr. 10 di essenza di menta; per le inalazioni. Firmato: *Arturo Abbà*, Via Gazzadini, 33 — Milano.

Sono inutili i commenti: l'eloquenza dei fatti è proprio *miracolosa.*

La *Lichenina al creosoto ed essenza* costa Lire 3, per posta Lire 3,50 in tutto il mondo: sei flaconi L. 18 in Italia; Estero L. 20 antecipate all'Unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI — *Napoli* — Via Roma 345.

Grossisti: **Milano**, C. Erda, A. Manzoni: Zini & C.: **Torino**, G. Torta, Via Roma 2: **Firenze**, C. Pigna e Figli: **Bologna**, Bonovia: **Savona**, Lanza: **Roma**, A. Manzoni.

Servizio Rapido Postale Settimanale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana — Società riunite Florio e Rubattino — *Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000 000*

«La Veloce» — Società italiana di Navigazione a Vapore, *Cap. emesso e vers. L. 11,000.000*

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia **94 - UDINE**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW-YORK**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LIGURIA	Nav. Gen. It.	12 settem.	Napoli e Palermo	5127	3323	15,40	16 1/2
CITTA' DI NAPOLI	La Veloce	19 »	Napoli	4041	2571	13,1	24
SICILIA	Nav. Gen. It.	26 »	»	5603	3594	15	16

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
UMBRIA	Nav. Gen. It.	14 settem.	Barcel. e S. Vincenzo	5260	2576	15	19
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	15 »	Tenerif. e S. Vicenzo	4041	2793	13,1	20
DUCA DI GALLIERA	»	21 »	ejo S. Vincenzo	4304	2841	14,1	20
SARDEGNA	Nav. Gen. It.	28 »	ejo S. Vincenzo	5603	3594	15	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postale da GENOVA per l'America Centrale
il 1 ottobre 1905 col vapore della VELOCE
Venezuela
Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Durata del viaggio 21 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
il 15 settembre 1905 col vapore della VELOCE
Città di Milano
Stazza lorda tonn. 4041 - netta 2571 - Velocità miglia 13,1 all'ora. Viaggio in giorni 24. Toccando Nagoli e Tenerifa.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine. **Telefono 284.**

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

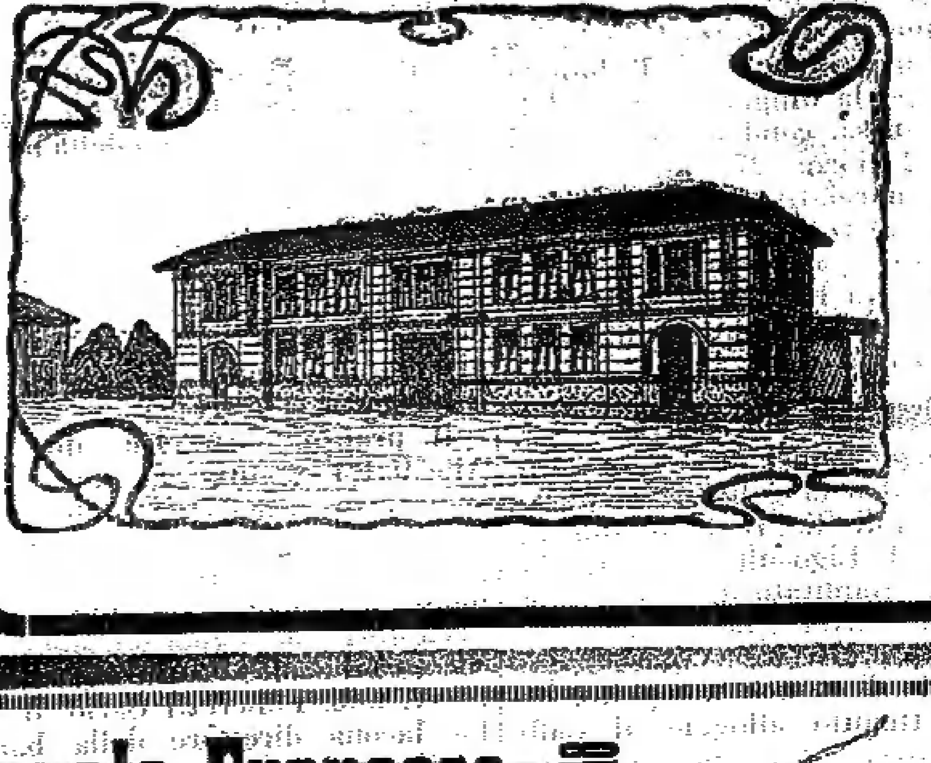
Collegio Militarizzato A. Gabelli - Udine

Per meglio corrispondere alla fiducia delle famiglie la Direzione ha provveduto alla costruzione di nuovi grandiosi edifici con **bagni, camerate,** munite di perfetto ed igienico riscaldamento a **termo-sifone, sale di lettura, palestra** per le ricreazioni d'inverno ecc. ecc.

Nei riguardi dell'istruzione, che fu sempre accurata, come fanno fede gli elenchi annuali **dei promossi,** darà maggior impulso ai varii insegnamenti ed in modo speciale alla **lingua tedesca,** gratuitamente per chi ne fa richiesta.

Scuole pubbliche regie: Tecnica - Ginnasio - Istituto Tecnico - Liceo.

Scuole interne con propri insegnanti: **Elementare** (con insegnamento del francese).



Preparatoria per l'Istituto Tecnico.

Scuola media di Commercio

della durata di anni due con Banco Modello. — La Direzione stessa fa pratiche per impiegare in Italia o all'Estero i licenziati da detta scuola.

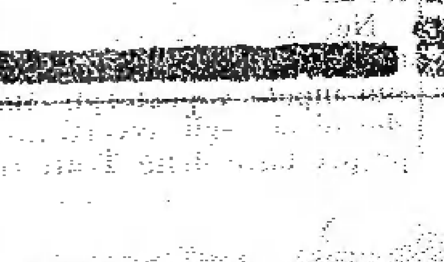
Chiunque può visitare il Collegio nei giorni feriali delle ore 18 alle 19.

Chiedere programmi alla Direzione

Cogolo Francesco

Callista provetto

Via Cisis 18



PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — 1905